

Convegno ICESP - GdL 4 - Sottogruppo “Costruzione e Demolizione”

“Sapienza” Università di Roma, Aula Magna della Facoltà di Architettura | Piazza Borghese, 9
10 ottobre 2024

Circularità nel settore delle costruzioni e demolizioni

Contesto normativo, ricerca e buone pratiche delle aziende dalla Piattaforma ICESP

Titolo Intervento

Grazia Barberio | ENEA



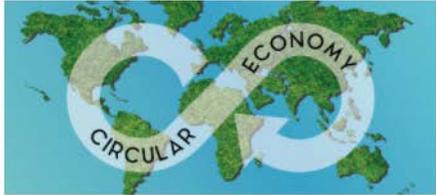
DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE DESIGN
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA**

Good Practices



Strategies



Knowledge



Dialogue



Network



EU Circular Talks



Circular economy on the map



Good Practices



777 (753) Tot, [56] ICESP
123 (120) IT, [54] ICESP

Strategies



68 (63) Tot
2 IT

Knowledge



508 (418) Tot
21 (18) IT

Network



187 (175) Tot
13 (10) IT

#EUCircularTalks

50 (40) svolti
1 in programma

Piattaforma italiana di stakeholder per l'economia circolare - ICESP



La Piattaforma Italiana degli attori dell'Economia Circolare (ICESP) è nata nel maggio 2018 su iniziativa dell'ENEA per dar vita ad un'interfaccia nazionale all'ECESP in Europa.

L'obiettivo è di rafforzare il ruolo dell'Italia quale paese-chiave per la promozione, implementazione e diffusione di strategie circolari ad alto valore aggiunto e, al contempo, di aumentare il peso e la rappresentatività del nostro paese nella comunità internazionale.



Finalità

- promuovere la diffusione delle conoscenze;
- favorire il dialogo e le sinergie possibili tra i principali attori;
- mappare le buone pratiche italiane;
- superare la frammentazione delle iniziative a livello italiano;
- realizzare uno strumento operativo permanente che possa promuovere e facilitare dialogo ed interazioni intersettoriali;
- promuovere le eccellenze italiane ed il modo italiano di fare economia circolare, a partire dalle tipicità culturali e tradizionali del nostro paese e dai relativi modelli culturali, sociali ed imprenditoriali: “The Italian way for circular economy”

- **Coordinamento**
 - Presidente: *Roberto Morabito (CETMA)*
 - Interfaccia ECESP: *Laura Cutaia (ENEA)*
 - Coordinamento Tecnico: *Grazia Barberio (ENEA)*
- **Comitato dei coordinatori**
- **Assemblea dei membri firmatari**
(150 organizzazioni)
- **Partecipanti ai GDL (tra firmatari ed esperti)**
(309 organizzazioni – 900 esperti)
- **Comitato di revisione delle buone pratiche**
(11 organizzazioni)

dati aggiornati a Dicembre 2023



I partecipanti alla Piattaforma

Le iniziative della Piattaforma si rivolgono a una pluralità di attori tra cui Pubblica Amministrazione, imprese, mondo della ricerca e società civile. Attualmente ICESP è formata da **309 Organizzazioni partecipanti** di cui **150 firmatarie della Carta**.



Istituzioni, pubblica amministrazione centrale e locale



Cittadini e terzo settore



Mondo della formazione, ricerca e innovazione



Imprese e associazioni di categoria

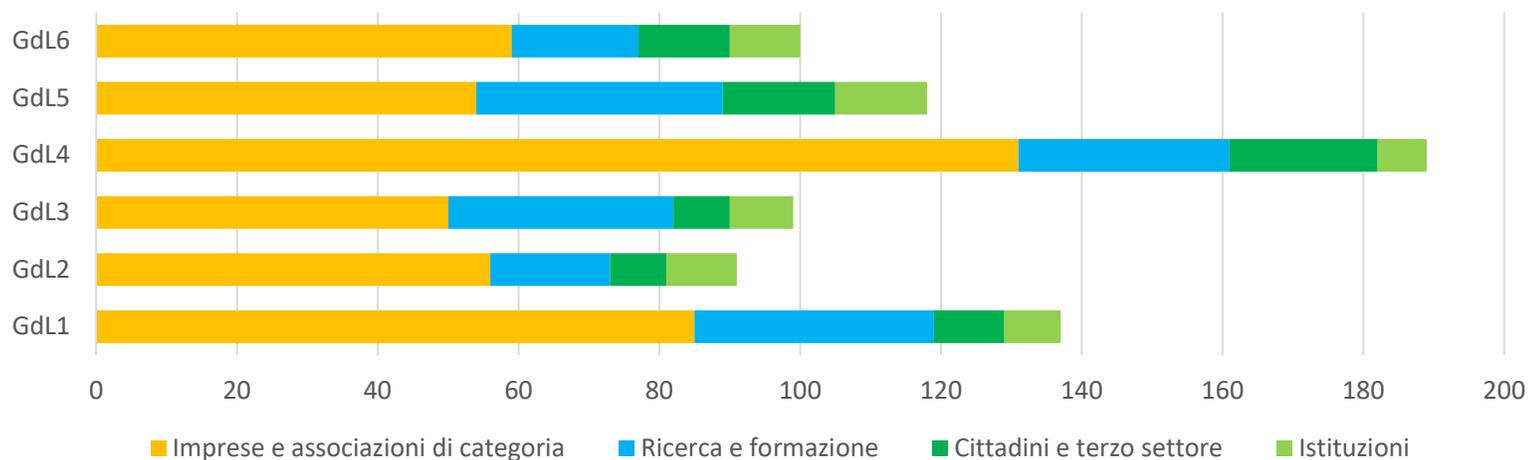
Composizione (%) dei 150 firmatari



Composizione (%) dei 309 partecipanti



Organizzazioni partecipanti nei GdL





- www.icesp.it : informazioni, regolamento e Carta ICESP, patrocinio, news/eventi, database BP, GdL, adesione.
- info@icesp.it: per comunicazioni e informazioni
- Canali social   @ICESPItalia  ICESP
- Newsletter ICESP → pagina dedicata
- Adesione a ICESP(www.icesp.it/aderisci)



Gruppi di lavoro



Database Buone Pratiche



Consultare e ricercare le
BP italiane



Caricare una BP attraverso
modulo on-line

Moduli per contribuire



Inviare una buona pratica di Economia
Circolare
Compila il modulo



Segnalare una Notizia di Economia
Circolare



Segnalare un evento di Economia
Circolare

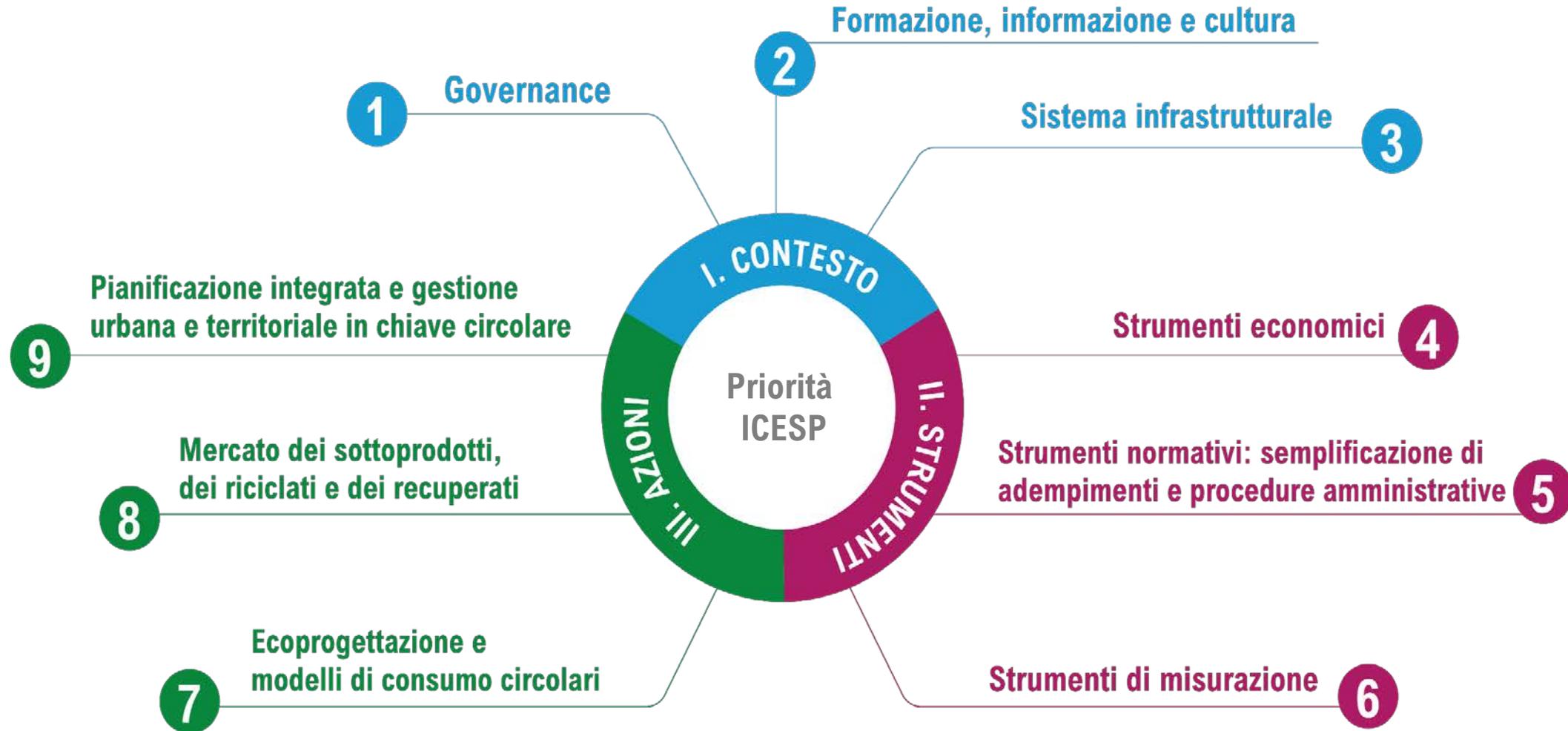


Scaricare report
risultati di ricerca
dei GdL



ICESP: Struttura e coordinamento dei gruppi

ICESP	Gruppi di Lavoro (GdL)	Coordinamento GdL	Sottogruppi	Coordinamento Sottogruppi
	1 - Ricerca ed eco-innovazione, Diffusione conoscenza e Formazione	CNA, Regione Puglia-ARTI, UniBO	1.1 Formazione e competenze 1.2 Ecoinnovazione-KPI	1.1 CNA, BIP, PoliBA 1.2 UNIBO
	2 – Strumenti economici e normativi	ENEA, Unioncamere	2.1 Strumenti normativi 2.2 Strumenti economici	2.1 ENEA, Unioncamere 2.2 ENEA
	3 – Strumenti per la Misurazione dell'economia circolare	ENEA, Radici Group	3.1 Valutazione della sostenibilità di interventi di EC	3.1 Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara
	4 – Catene di valore sostenibili e circolari	ENEA, ENEL, UNITO	4.1 Costruzione e Demolizione 4.2 Tessile, Abbigliamento e Moda 4.3 Mobilità elettrica 4.4 Agrifood 4.5 Plastiche 4.6 Apparecchiature elettriche ed elettroniche	4.1 ENEA, Università La Sapienza, Università di Brescia 4.2 ENEA, Gruppo BVLGARI & LVMH Italia Spa 4.3 ENEA. COMAU 4.4 ENEA, Regione ER 4.5 ENEA, PVC Forum, Corepla 4.6 ENEA, ERION
	5 – Città e territorio circolari	ENEA, Università Iuav		
	6 – Buone pratiche e approcci integrati	ENEA, Politecnico di Bari, CDCA	6.1 Innovazione e investimento 6.2 MPS 6.3 Processi 6.4 Consumo 6.5 Gestione rifiuti	6.1 PoliBA 6.2 ENEA 6.3 ENEA 6.4 ENEA 6.5 Amici della Terra
	Comitato – Comunicazione e promozione dell'EC	ENEA		
	GT Mercato	ENEA, PVC ForumIT		
	GT Eco progettazione	ENEA, LUM, Sviluppumbria		
	Comitato Revisione Buone Pratiche	ENEA	Amici della terra, CDCA, Chimica verde-Itabia, CNA, ENEA, ENEL, ISPRA, IUAV, PVC ForumItalia, Radici Group.	





Obiettivo di consolidare, anche a livello europeo, il ruolo dell'Italia quale paese chiave per la promozione, implementazione e diffusione di **strategie circolari** ad alto valore aggiunto, aumentando al contempo il peso e la rappresentatività del nostro paese nella **comunità internazionale** (*Italian way for circular economy*)



La rassegna di Buone pratiche ha lo scopo di creare una conoscenza comune, diffusa e condivisa sulle prospettive e i reali risvolti applicativi che l'economia circolare offre

ACCELERARE E PROMUOVERE LA TRANSIZIONE CIRCOLARE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Grazie agli esempi di aziende che hanno realizzato percorsi orientati alla **chiusura dei cicli** ed alla prevenzione e valorizzazione delle risorse, è possibile mirare ad una proficua **replicabilità** dei casi di successo già numerosi nel nostro Paese

VANTAGGI

- Favorire la transizione a modelli circolari;
- Ridurre tempi e costi di analisi e ricerca;
- Ottimizzare le risorse;
- Promuovere l'innovazione;
- Rafforzare le capacità tecniche.

DESTINATARI

Tutti i potenziali stakeholder,
come esempio delle potenzialità
dell'economia circolare italiana

La rassegna sulle **Buone pratiche** di economia circolare consente di rappresentare una panoramica completa, convergente ed integrata del paese in tale ambito, per individuare lacune e condividere casi di successo

Si connota come **buona** per l'**efficacia dei risultati** che ha consentito di raggiungere, per le sue intrinseche caratteristiche di **qualità e innovatività**, e per il contributo offerto alla **soddisfazione del bisogno** o alla **soluzione dell'eventuale problema** che l'ha fatta intraprendere.

Gli elementi che caratterizzano le buone pratiche sono:

- il **carattere innovativo**, ovvero la capacità di produrre soluzioni nuove o che interpretino in modo creativo soluzioni già sperimentate
- **Replicabilità, scalabilità** in altri contesti
- **Risultati positivi**





Il Comitato di Revisione delle Buone Pratiche (CRBP)

Il **CRBP** si è insediato a **Maggio 2020**, ha svolto alcune riunioni plenarie (più incontri bilaterali, tra revisori della stessa BP), avviato impostazione per **procedura operativa, griglia di valutazione e successiva valutazione delle Buone Pratiche**.

Partecipanti: Amici della terra, CDCA, Chimica Verde Bionet, CNA, ENEA, ENEL, ISPRA, IUAV, PVC Forum Italia, Radici Group



Obiettivo di rafforzare l'attuale database ICESP con revisione caratterizzata da: veridicità; conformità rispetto ai criteri ECESP; completezza di informazioni richieste e buona qualità in ottica di fruibilità e replicabilità.



Il **CRBP** verifica la rispondenza a criteri definiti, compila checklist per richiedere eventuali integrazioni alle organizzazioni, seguendo una valutazione con duplice revisore, per procedere alla pubblicazione su ICESP (potenzialmente anche su ECESP).

BP valutate (ad oggi): 379

BP pubblicate su sito ICESP: 239 (al 20.02.2024)



La Metodologia adottata da GdL6 e CRBP ICESP



[Scheda raccolta Buone Pratiche](#)



Caricare una BP attraverso modulo on-line



Linea Guida ECESP

Linea Guida ICESP

[Linea guida di ICESP](#)



Database

Buone Pratiche



Consultare e ricercare le BP italiane

Strumenti operativi

Scheda di raccolta di Buone Pratiche

Scheda raccolta di Buone Pratiche di Economia Circolare

* = CAMPO OBBLIGATORIO

Sezione 1_scheda raccolta informazioni generali	
divisa	TITOLO*
	LOCALIZZAZIONE DELLA PRATICA* (Indice, Regione, Città)
	LOCALIZZAZIONE DELLA PRATICA* (Indice, Regione, Città)
	LOCALIZZAZIONE DELLA PRATICA* (Indice, Regione, Città)
	AMBITO TEMATICO* (selezionare una opzione dal menu a tendina)
	SETTORE* (selezionare una opzione dal menu a tendina)
	** se altro specificare
	AREA* (selezionare una opzione dal menu a tendina)
	SITO Web dei CONTENUTI ORIGINALI*
	LINGUA IN CUI SONO SVILUPPATI I CONTENUTI ORIGINALI*
	DATA INIZIO (se in corso indicare data stimata per la fine)
	DATA FINE (se in corso indicare data stimata per la fine)
STATO	
La buona pratica è stata sviluppata in partnership?	
Partners / Soggetti/proponenti/operatori coinvolti nel progetto	
TARGET GROUPS (pubblici, privati, persone e organizzazioni alle quali è rivolta la pratica)	
LIVELLO DI APPLICAZIONE (area produttiva, filiera, quartiere, comune, regione, città metropolitana, ecc...)	
FINANZIAMENTO (selezionare una opzione dal menu a tendina)	
** se altro specificare	
ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO	
STIMA DEL COSTO DI INVESTIMENTO	
MOTIVAZIONE (breve testo della storia del modello economico)	
DESCRIZIONE DELLA PRATICA* (non oltre 1000 caratteri spazi inclusi)	
RESULTATI* (indicare IMPATTO/INERTE/NEGATIVITÀ (misurazione del processo di transizione reale e potenziale) quali ad esempio Valutazioni quali-quantitative (economiche, occupazionali, sociali, ambientali...); Confronto con Business as usual a medio/lungo termine)	
Demanda dei contenuti originali*	
BARRIERE/CRITICITÀ/LIMITI (selezionare una opzione dal menu a tendina)	
** se altro specificare	
CONDIZIONI PER LA REPLICABILITÀ	
PAROLE CHIAVE (es. Riproposizione urbana, riqualificazione edilizia, promozione filiera locale (filati), gestione risorse idriche, ambient urbanus, centri del riuso, sharing economy, co-progettazione, smart communities, governance locale, openinnovation, etc...)	
link url e documenti/report /approfondimenti sulla BP	
Nome Organizzazione che sviluppa la pratica*	
Tipologia di organizzazione* (selezionare una opzione dal menu a tendina)	
** se altro specificare	
Settore dell'organizzazione* (selezionare una opzione dal menu a tendina)	
Indirizzo	
Paese (selezionare specificamente Regione/Comune)	
Logo Aziendale (incollare immagine nello spazio)	
Nome Organizzazione che sviluppa la pratica*	
Tipologia di organizzazione*	
Persona di riferimento* (Nome)	
Persona di riferimento* (Cognome)	
Persona di riferimento* (E-mail)	
Telefono (opzionale)	
Persona di riferimento* (Nome)	
Persona di riferimento* (Cognome)	
Persona di riferimento* (E-mail)	
Organizzazione	
Sito Web	



Informazioni generali



Descrizione, barriere, criticità, replicabilità



Informazioni di contatto del compilatore della BP

Il format predisposto è condiviso anche con i GdL4 e GdL5 ed è allineato con il format della piattaforma europea ECESP



Requisiti considerati come principi di base:

- Rilevanza per l'economia circolare (ovvero strategie di uso efficiente delle risorse);
- Concretezza dei risultati attesi;
- Contributo educativo e comportamentale/valore aggiunto;
- **Criteri aggiuntivi ICESP:**
 1. Condizioni di trasferibilità: azioni e fattori moltiplicatori
 2. Livello di innovazione
 3. Benefici dell'applicazione(beneficiari/gruppi obiettivo)

La Rassegna delle Buone pratiche di ICESP

Home / Buone Pratiche

Buone Pratiche di Economia Circolare

In questa sezione è presente una panoramica delle Buone Pratiche di Economia Circolare, sviluppate dagli stakeholder del territorio nazionale (aziende, associazioni, istituzioni), impegnati in percorsi orientati alla chiusura dei cicli ed alla prevenzione e valorizzazione delle risorse ad ogni livello della catena del valore, nella realizzazione di nuovi modelli di business e progettazione nei sistemi industriali, urbani e territoriali. Ciò al fine di favorire la conoscenza e la diffusione delle eccellenze ed il modo italiano di fare economia circolare, "the Italian way for circular economy", e promuovere una proficua replicabilità/adattamento dei casi di successo già numerosi nel nostro Paese.

Il database ICESP delle buone pratiche (BP) si alimenta e aggiorna grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti ICESP che condividono la propria esperienza, compilando le schede di buone pratiche di economia circolare.

Per facilitare la sottomissione delle BP, in particolare capire quali siano le informazioni da fornire, verificare che una soluzione operativa, una prassi adottata, e/o una soluzione di business sia effettivamente una BP di economia circolare, è stata realizzata una linea guida di supporto:

[Scarica la linea guida delle Buone Pratiche](#)

È possibile effettuare ricerca di BP tramite filtri, scaricare la scheda delle BP e richiedere informazioni alle organizzazioni proponenti o a ICESP (info@icesp.it).

Cerca Buone Pratiche

Stai visualizzando 1 - 15 di 239 Buone Pratiche disponibili

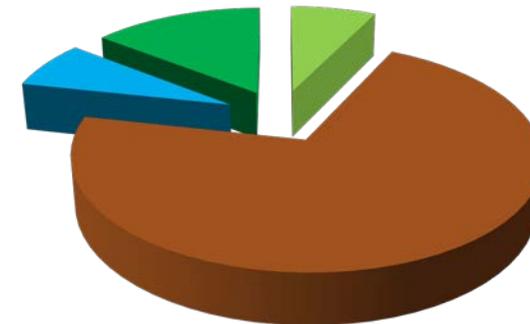


Organizzazione o Società:
<https://cittadinanzaattiva.it/> Tipologia di
Organizzazione: ONLUS Paese: Italia Area:
Consumo Settore: Agricoltura, Altro, Cibo e
bevande, Sviluppo sostenibile Livello di

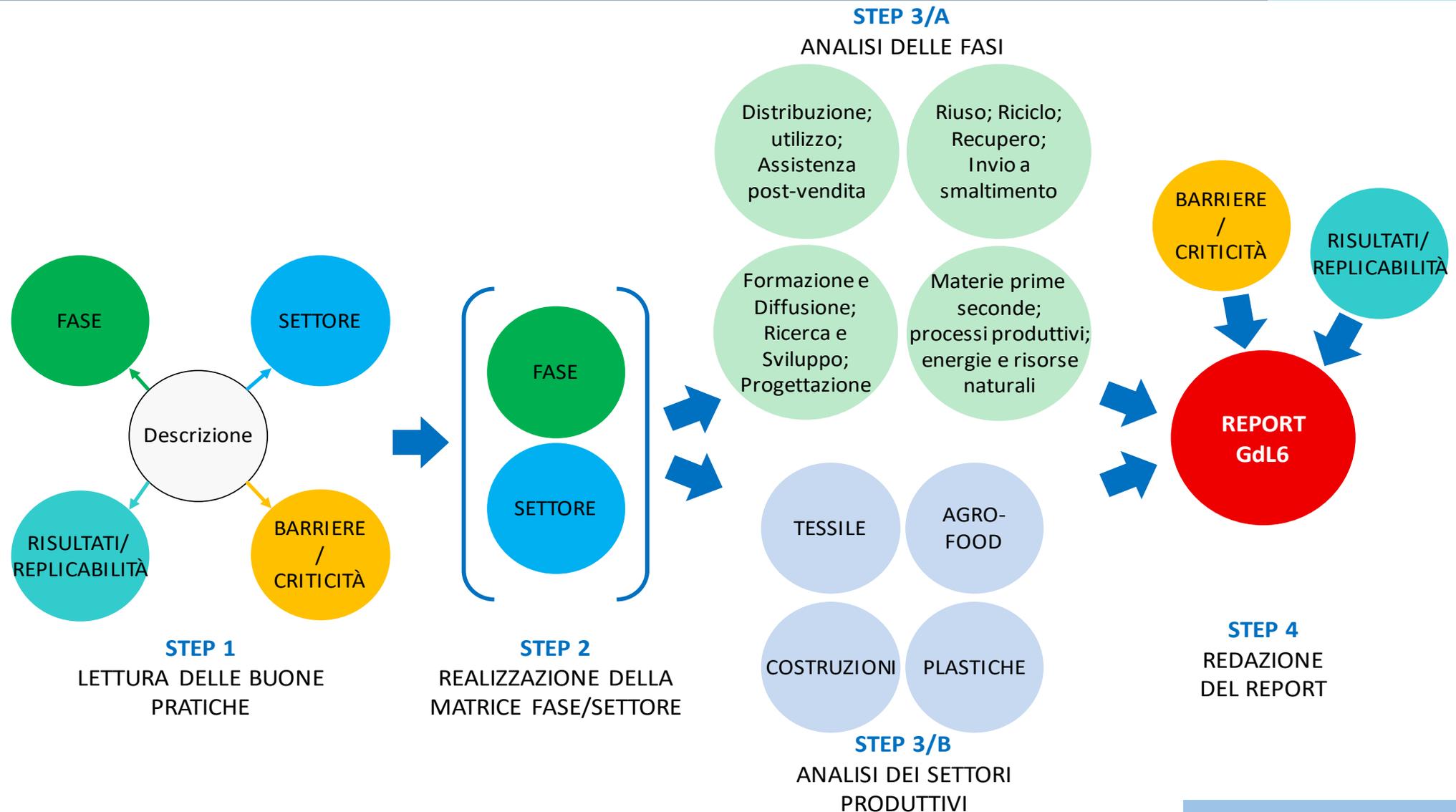
Nutrizione sostenibile e lotta agli sprechi

L'obiettivo specifico della buona pratica è quello di aumentare la consapevolezza dei consumatori relativamente ai temi dell'alimentazione sostenibile, dell'importanza delle filiere circolari, della sicurezza alimentare e della lotta agli sprechi. Sono stati organizzati 2 incontri di formazione per i referenti associativi di Cittadinanza Attiva a livello nazionale su: il sistema agro-alimentare sostenibile e circolare; la dieta alimentare corretta e la lotta agli sprechi; la comunicazione al consumatore. È seguito un processo di coinvolgimento della comunità mediante la somministrazione di una consultazione civica e l'organizzazione di un world café per un confronto qualitativo sui temi a partire dalle evidenze emerse dalla consultazione. Il progetto terminato a dicembre del 2023, ha coinvolto ad oggi solo la regione Puglia, trattandosi di un pilota. Attualmente l'Associazione sta promuovendo le attività su altre 3 regioni italiane sviluppando e implementando nel territorio attività.

239 BP
pubblicate



- Pubblica Amministrazione
- Imprese e associazioni di categoria
- Formazione, ricerca e innovazione
- Cittadini e terzo settore



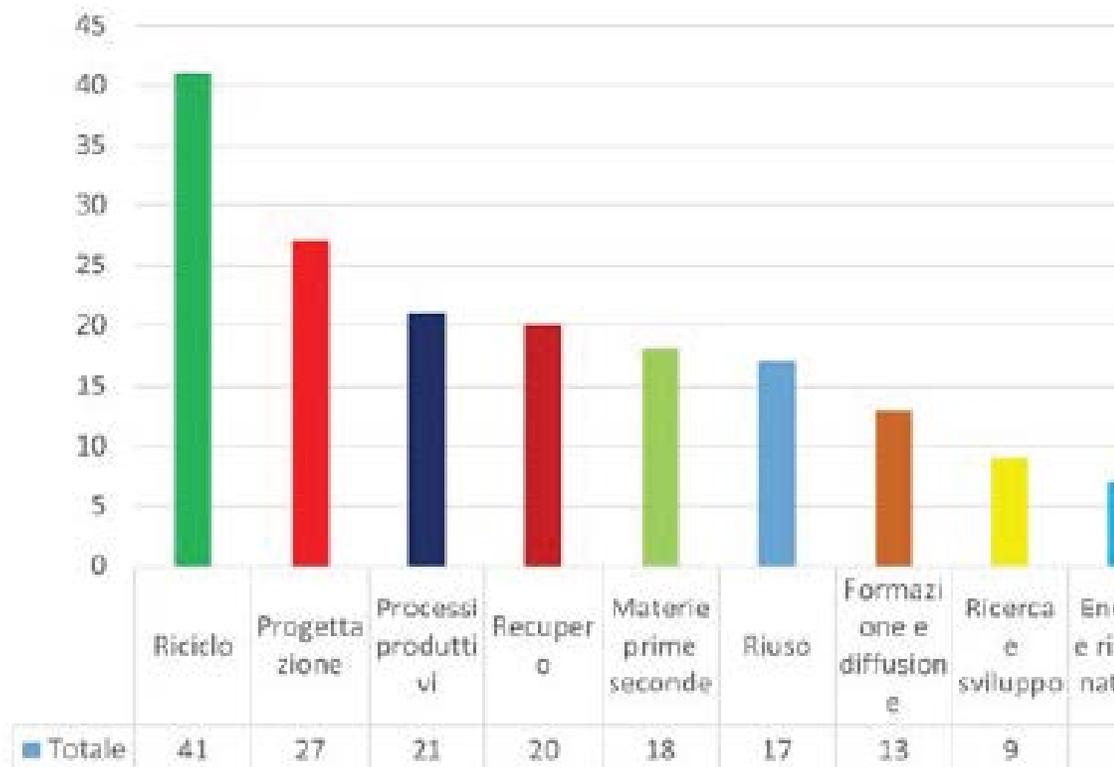


Figura 11: Distribuzione BP per fase del ciclo di vita – II° livello

- Riciclo-Riciclo: 13 BP;
- Costruzioni-Riciclo: 9 BP;
- Riparazione e riutilizzo-Riutilizzo: 7 BP;
- Costruzioni-Materie prime seconde: 6 BP.

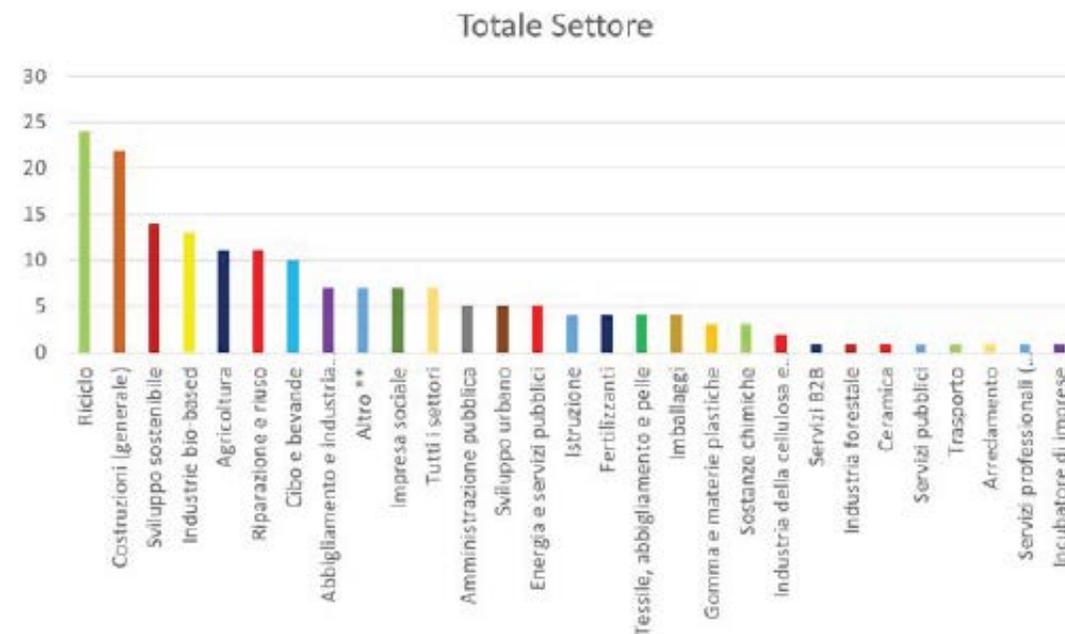


Figura 52: Distribuzione BP per settore produttivo

GLI STANDARD E LE NORME «CIRCOLARI»



Framework, principi, definizioni dell'economia circolare e linee guida per la sua implementazione.

ISO
59004

Linee guida sugli aspetti di base necessari per lo sviluppo di **modelli di business** e catene del valore.

ISO 59010

ISO 59032

Indicatori di circolarità e metodo di valutazione

UNI/TS
11820

ISO
59020

UNI/TR
11821



Raccolta **buone pratiche**



ISO/TR
59031

Product Circularity Data Sheet, protocolli che contengono informazioni sulla tracciabilità dei prodotti

ISO/AWI
59040

UNI/TR 11821. Il rapporto tecnico **propone un metodo di raccolta e analisi di 41 buone pratiche di economia circolare** che consente di avere un quadro analitico e sistematico delle loro caratteristiche. Questo metodo costituisce una modalità operativa replicabile che si può applicare a tutte le soluzioni per l'economia circolare per le quali si vogliono valutare le caratteristiche salienti per poterle confrontare tra di loro a parità di funzione o con le soluzioni lineari che vanno a sostituire. Il rapporto tecnico fornisce: • le indicazioni sulle tecnologie o metodologie maggiormente adottate; • la descrizione di come le BP sono state sviluppate, anche con potenzialità e limiti; • la descrizione di alcuni mercati esistenti e dei benefici economici attesi; • il supporto per la definizione di pratiche legislative per favorire l'economia circolare.

Grazie

Grazia Barberio
ENEA – SSPT ICESP

grazia.barberio@enea.it
info@icesp.it



www.icesp.it